

FRONTESPIZIO DELIBERAZIONE

AOO: ASL_BO
REGISTRO: Deliberazione
NUMERO: 0000468
DATA: 22/12/2023 15:31
OGGETTO: PROVVEDIMENTI IN MERITO AL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: ISTITUZIONE DI DUE AREE FUNZIONALI AZIENDALI

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Il presente atto è stato firmato digitalmente da Bordon Paolo in qualità di Direttore Generale
Con il parere favorevole di Roti Lorenzo - Direttore Sanitario
Con il parere favorevole di Ferro Giovanni - Direttore Amministrativo

Su proposta di Aldo Bonadies - UO Sviluppo Organizzativo e Coordinamento Staff (SC) che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto

CLASSIFICAZIONI:

- [01-01-02]
- [02-04-01]

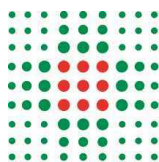
DESTINATARI:

- Collegio sindacale
- UO Medicina Legale e Risk Management (SC)
- Servizio Acquisti di Area Vasta - SAAV (SC)
- UO Libera Professione (SC)
- Distretto Reno, Lavino e Samoggia
- UO Committenza e Governo dei Rapporti con il Privato Accreditato (SC)
- Dipartimento Attività Amministrative Territoriali e Ospedaliere - DAATO
- IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche - Direzione Operativa
- Dipartimento dell'Integrazione
- Dipartimento Emergenza Interaziendale - DEI
- UO Direzione Attività Socio-Sanitarie - DASS (SC)
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Giuridica del Personale - SUMAGP (SC)
- UO Comunicazione (SS)
- Servizio Unico Metropolitan Contabilità e Finanza (SUMCF)
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Economica del Personale - SUMAEP (SC)
- Dipartimento Cure Primarie
- Dipartimento Salute Mentale - Dipendenze Patologiche



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



- Dipartimento Medico
- Dipartimento Chirurgie Specialistiche
- Dipartimento della Diagnostica e dei Servizi di Supporto
- Dipartimento Sanita' Pubblica
- Dipartimento Materno Infantile
- Dipartimento Oncologico
- UO Affari Generali e Legali (SC)
- Dipartimento Chirurgie Generali
- Dipartimento della Riabilitazione
- Distretto Savena Idice
- UO Programmazione e Controllo (SC)
- UO Governo dei Percorsi Specialistici (SC)
- UO Governo dei Percorsi di Screening (SC)
- Dipartimento della Rete Medico Specialistica Ospedaliera e Territoriale
- Dipartimento della Rete Ospedaliera
- UO Sistemi Informativi Aziendali (SC)
- Ufficio Relazioni Sindacali
- Dipartimento Interaziendale per la Gestione Integrata del Rischio Infettivo - DIGIRI (IRCCS AOU)
- Distretto Pianura Ovest
- UO Direzione Medica Ospedali Maggiore e Bellaria (SC)
- UO Medicina Preventiva (SS)
- Distretto dell'Appennino Bolognese
- UO Direzione Medica Ospedali Spoke (SC)
- Dipartimento interaziendale ad attivita' integrata di Anatomia Patologica - DIAP
- Dipartimento Tecnico-Patrimoniale
- Distretto Pianura Est
- UO Anticorruzione e Trasparenza (SC)
- UO Ingegneria Clinica (SC)
- Servizio Unico Metropolitan Economico (SUME)
- UO Sviluppo Organizzativo e Coordinamento Staff (SC)
- UO Amministrativa DATeR (SSD)
- Distretto Citta' di Bologna
- UO Governo Clinico, Ricerca, Formazione e Sistema Qualita' (SC)
- Dipartimento Farmaceutico Interaziendale - DFI
- Dipartimento Assistenziale, Tecnico e Riabilitativo - DATeR
- IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche - Direzione Scientifica
- UO Servizio Prevenzione e Protezione (SC)

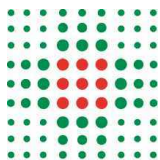
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
DELI0000468_2023_delibera_firmata.pdf	Bonadies Aldo; Bordon Paolo; Ferro Giovanni; Roti Lorenzo	1CE7710FA7978823D91B5B7152DA3910B AFD9AA3C22DEDA3D0D6A108360F4FC0
DELI0000468_2023_Allegato1.pdf:		6E5423AB70844165E51F22105560DB09D CD4DE3841C8F57C3E3FA4F25A30E7E2
DELI0000468_2023_Allegato2.pdf:		1B606F99D1CD71C656CFF9C15D19015A 7AC47C5C50F70B90DEC6845C1284815E



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



File

DELI0000468_2023_Allegato3.pdf

Firmato digitalmente da

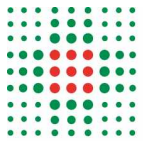
Hash

2EF8FF1B2401E1DB5B0CD08CD64A19C
679777D07418102743D102E3ECB73BAA



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



DELIBERAZIONE

**OGGETTO: PROVVEDIMENTI IN MERITO AL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE:
ISTITUZIONE DI DUE AREE FUNZIONALI AZIENDALI**

IL DIRETTORE GENERALE

Su proposta del Direttore della UO Sviluppo Organizzativo e Coordinamento Staff (SC) che esprime contestuale parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto;

Viste le deliberazioni:

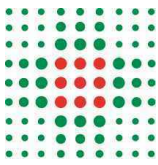
- n. 4 del 28/01/2005 avente ad oggetto “Approvazione dell’Atto Aziendale” e n. 40 del 27/03/2009, rettificata dalla deliberazione n. 150 del 31/08/2009, con la quale sono state disposte modifiche all’Atto Aziendale e inserito, tra le strutture organizzative dell’Azienda USL di Bologna, l’Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico “Istituto delle Scienze Neurologiche”;
- n. 148 del 19/04/2019, n. 427 del 29/12/2020 e n. 256 del 19/07/2023 con le quali si è proceduto ad ulteriori aggiornamenti dell’Atto Aziendale a seguito di modifiche intervenute sia a livello normativo, sia a livello organizzativo;
- n. 194 del 20/05/2019 con la quale è stato aggiornato il Regolamento di Organizzazione Aziendale (R.O.A) - parte prima e parte seconda - precedentemente adottato con le deliberazioni n. 161 del 07/07/2005 e n. 325 del 29/12/2005, successivamente modificato ed integrato, nel quale viene espresso un livello di maggior dettaglio sull’assetto e sul funzionamento delle diverse articolazioni aziendali, in armonia con quanto previsto nell’Atto Aziendale;

Premesso che nell’ambito del progetto aziendale “Nuove sincronie tra Territorio e Ospedale” è stato attivato un laboratorio di innovazione del distretto finalizzato ad interpretare al meglio la responsabilità per la salute ed il benessere della popolazione che ha previsto l’introduzione nell’organizzazione di dipartimenti funzionali trasversali tra territorio e ospedale e tra sanità e sociale;

Considerato che con la richiamata deliberazione n. 256/2023 si è provveduto ad aggiornare l’Atto Aziendale della scrivente Azienda inserendo l’art. 36 riguardante le Aree Funzionali Aziendali;

Tenuto conto che le Aree Funzionali Aziendali:

- assicurano il coordinamento e l’integrazione orizzontale fra differenti livelli di assistenza e tra diverse articolazioni organizzative, allo scopo di garantire che l’insieme dei servizi e delle attività, sociali e sanitarie, sia programmato e risponda effettivamente ai bisogni di salute delle diverse popolazioni target e dei loro sottoinsiemi/gruppi che condividono problematiche comuni, presenti nel territorio servito dall’Azienda;
- governano i punti di interazione tra servizi e/o settori di pertinenza, per ottimizzare le pratiche assistenziali e l’interdisciplinarietà degli interventi, attraverso l’integrazione organizzativo/funzionale



tra livelli assistenziali ed entità organizzative diverse che risultano interdipendenti o reciproche al percorso assistenziale ottimale per le popolazioni target;

- assicurano il controllo e il costante miglioramento del grado di adeguatezza dei processi organizzativi correlati agli obiettivi strategici dell'AFA e ne presidiano l'applicazione, al fine di fornire servizi caratterizzati da una pratica interdisciplinare, capace di coniugare la specificità delle prestazioni con il rispetto dell'unità della persona, guidandola attraverso il suo specifico percorso assistenziale;
- assicurano il coordinamento dei processi, dei gruppi di miglioramento trasversali, definiti dalla pianificazione strategica aziendale e dedicati alle popolazioni-target;
- si configurano, di fatto, quali dipartimenti di natura funzionale e sono oggetto di istituzione mediante uno specifico atto deliberativo nell'ambito del quale vengono identificati: denominazione, mission, aree di responsabilità e unità operative ricomprese funzionalmente nell'area;

Considerato pertanto che le Aree Funzionali Aziendali:

- sono modelli organizzativi interdipartimentali, trasversali, corrispondenti a linee di responsabilità orizzontali, tra territorio e ospedale e tra sanità e sociale.
- rappresentano, in maniera integrata, l'insieme dei servizi e delle attività sociali e sanitarie, organizzati per rispondere ai bisogni di salute e di benessere dei gruppi di popolazione individuati come target.

Valutato, pertanto, coerentemente all'introduzione nell'atto aziendale del sopracitato art. 36, di istituire due Aree Funzionali Aziendali:

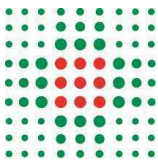
- Area Funzionale Aziendale per la salute e il benessere delle giovani generazioni;
- Area Funzionale Aziendale per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni

Considerato che:

- l'AFA "per la salute e il benessere delle giovani generazioni" si rivolgerà alla popolazione target di età compresa fra 0 e 24 anni;
- l'AFA "per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni" si rivolgerà alle persone fragili, con bisogni sanitari e/o sociali complessi, a rischio di cronicità e/o di perdita di autonomia;

Evidenziato che l'istituzione delle suddette Aree Funzionali Aziendali è finalizzata:

- ad orientare l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari secondo i bisogni di salute e di benessere delle popolazioni target, integrando la logica della responsabilità sulla produzione di prestazioni con quella della responsabilità sui risultati di salute e di benessere per la popolazione;



- a fornire un quadro “integratore”, da utilizzare per il coordinamento degli interventi personalizzati, che trovi riscontro anche nella programmazione dei servizi sanitari e sociali, nell’allocazione delle risorse e nella rendicontazione dei risultati;
- a favorire la creazione di reti e di un “continuum” di servizi, al di là delle barriere di servizio, di quelle professionali e delle separatezze delle funzioni istituzionali;
- ad orientare i Distretti a progettare e realizzare nuove modalità di organizzare e offrire i servizi;

Tenuto conto che:

- dal punto di vista della responsabilità organizzativa, l’area funzionale aziendale si configura, di fatto, quale dipartimento di natura funzionale con afferenza alla direzione strategica aziendale, con declinazione territoriale;
- il responsabile sarà individuato tra i direttori delle unità operative complesse ricomprese nell’area ed individuate nella deliberazione di istituzione dell’area, che rimarrà titolare della struttura complessa cui è preposto;
- ciascun direttore di unità operativa, potenzialmente interessato a ricoprire l’incarico di responsabilità dell’AFA, può candidarsi presentando al Direttore Generale un progetto di sviluppo dell’area funzionale nel breve, medio e lungo periodo;
- il direttore di un’area funzionale non può già essere direttore di un dipartimento;

Stabilito, pertanto, di istituire le suddette Aree Funzionali Aziendali, specificando che la mission, le aree di responsabilità, le unità operative coinvolte sono descritte nei testi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Ritenuto altresì di adeguare il Regolamento di Organizzazione Aziendale (R.O.A) – parte seconda – così come risulta nell’organigramma allegato rappresentante le due Aree Funzionali nell’assetto complessivo aziendale;

Dato atto che la presente modifica organizzativa è stata oggetto:

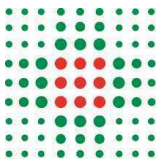
- di presentazione e discussione in sede di CTSSM in data 03/03/2023
- di informativa alle rappresentanze sindacali della dirigenza dell’area sanità e del comparto in data 14/12/2023

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di istituire le seguenti Aree Funzionali Aziendali:

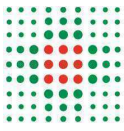
- Area Funzionale Aziendale per la salute e il benessere delle giovani generazioni;



- Area Funzionale Aziendale per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni;
2. di stabilire che la mission, le aree di responsabilità, le unità operative coinvolte sono descritte nei testi di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 3. di aggiornare il Regolamento di Organizzazione Aziendale (R.O.A.) – parte seconda – così come risulta dall'organigramma di cui all'allegato 3 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 4. di stabilire che l'istituzione delle suddette Aree Funzionali Aziendali ed il conseguente aggiornamento del R.O.A. abbiano decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento;
 5. di rimandare a successivi provvedimenti la nomina dei Direttori delle Aree Funzionali Aziendali individuate con il presente atto.

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90:

Aldo Bonadies



ALLEGATO 1

Denominazione Area Funzionale Aziendale:

AREA FUNZIONALE AZIENDALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

PREMESSA

L'Area Funzionale Aziendale (AFA) è un modello organizzativo interdipartimentale, trasversale, corrispondente a linee di responsabilità orizzontali, tra territorio e ospedale e tra sanità e sociale.

Rappresenta, in maniera integrata, l'insieme dei servizi e delle attività sociali e sanitarie, organizzati per rispondere ai bisogni di salute e di benessere dei gruppi di popolazione individuati come target.

L'area funzionale aziendale, dal punto di vista della responsabilità organizzativa, si configura, di fatto, quale dipartimento di natura funzionale ed afferisce alla direzione strategica aziendale, con declinazione territoriale.

MISSION

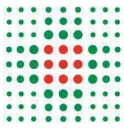
L'Area Funzionale Aziendale "per la salute e il benessere delle giovani generazioni" si rivolge alla popolazione target di età compresa fra 0 e 24 anni.

L'AFA assicura il coordinamento e l'integrazione orizzontale fra differenti livelli di assistenza e di presa in carico e tra articolazioni organizzative, allo scopo di garantire che l'insieme dei servizi e delle attività, sociali e sanitarie, sia programmato e risponda effettivamente ai bisogni di salute e di benessere della popolazione target.

AMBITI DI RESPONSABILITA'

L'Area Funzionale Aziendale "per la salute e il benessere delle giovani generazioni":

- presidia le linee di attività di particolare rilevanza per l'Area Funzionale, programmatiche, professionali e organizzative, finalizzate a garantire uniformità di approccio strategico e omogeneità di pratiche e di procedure su tutto il territorio di riferimento dell'Azienda, assicurando l'unitarietà della programmazione dell'organizzazione, della valutazione e della rendicontazione dei risultati e dei processi organizzativi, dei percorsi di assistenza e di presa in carico, dei requisiti di qualità tecnico-professionali e della esperienza di cura e di presa in carico degli utenti, delle risorse messe in campo dalla comunità: tutti elementi che richiedono la cooperazione tra competenze specifiche, appartenenti ad articolazioni organizzative e, spesso, istituzioni diverse;
- collabora con la Direzione Strategica aziendale e le Direzioni dei Distretti alla identificazione dei risultati attesi, alla pianificazione delle azioni, alla allocazione delle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'Area Funzionale, alla verifica del loro raggiungimento e della loro qualità;



- concorre, in collaborazione con la Direzione Strategica Aziendale e le Direzioni dei Distretti, alla definizione del budget delle UO coinvolte, per la parte destinata alla collaborazione nel perseguimento degli obiettivi dell'Area;
- assicura il coordinamento dei processi, dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e dei gruppi di miglioramento trasversali, definiti dalla pianificazione strategica aziendale e dedicati alle popolazioni-target;
- propone alla Direzione Strategica aziendale i requisiti che l'organizzazione e le procedure coerenti con gli obiettivi propri dell'AFA, che le Unità Operative concorrenti devono soddisfare;
- concorre alla valutazione annuale della performance individuale e alla valutazione pluriennale di fine incarico dei Direttori di Dipartimento e delle UU.OO. partecipanti all'AFA, in relazione al raggiungimento degli obiettivi e alla espressione delle competenze.

MACROARTICOLAZIONI E ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE COINVOLTE

Direzioni dei Distretti

Dipartimento Cure Primarie:

- Direzione del Dipartimento
- UO Pediatria Territoriale (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Consultori Familiari (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Cure Primarie Bologna (SC)
- UO Cure Primarie Savena Idice (SS)
- UO Cure Primarie Pianura Est (SC)
- UO Cure Primarie Pianura Ovest (SC)
- UO Cure Primarie Appennino, Reno – Lavino – Samoggia (SC)

Dipartimento Materno Infantile:

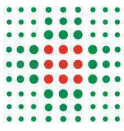
- Direzione del Dipartimento e sue articolazioni organizzative

Dipartimento dell'integrazione

- Direzione del Dipartimento
- UO Cure Palliative (SC)
- Programma Bambino Cronico Complesso

Dipartimento Assistenziale, Tecnico e Riabilitativo (DATeR):

- Direzione del Dipartimento
- UO Area DATeR Donna e Bambino (SSD) e le sue articolazioni organizzative
- UO Riabilitazione Età Evolutiva
- UA Coordinamento assistenza nella rete delle cure palliative pediatriche



Dipartimento Salute Mentale – Dipendenze Patologiche

- UO Psichiatria Bologna Est (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psichiatria Bologna Ovest (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psichiatria Psichiatria Pianura (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psichiatria Sud e le sue articolazioni territoriali
- UO NPIA Attività Territoriale (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psicologia Territoriale (SC) e UO Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza (SS),
- UO Psichiatria e Psicoterapia Età Evolutiva (SSD)"
- UO Dipendenze Patologiche (SC) e le sue articolazioni organizzative

Dipartimento Sanità Pubblica

- UO Igiene Alimenti e Nutrizione (SC)
- UO Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio (SC) e UO Epidemiologia (SS)
- Programma Promozione della Salute e Prevenzione Cronicità,

Staff del Direttore Generale:

- Direzione Attività Socio Sanitarie (SC)" e UASS distrettuali,

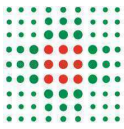
Altri Attori coinvolti

- Responsabili PDTA aziendali di pertinenza del target di popolazione dell'AFA
- Presidenti Comitati Consultivi misti AUSL Bologna,
- Uffici di Piano distrettuali e Ufficio di supporto alla CTSSM di Bologna,
- Medici di Medicina Generale e pediatri di libera scelta
- Staff Direzione Aziendale

INCARICO DI DIRETTORE DI AREA FUNZIONALE

Il responsabile dell'Area Funzionale Aziendale per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni è individuato tra i direttori delle unità operative complesse ricomprese nell'area, sopraindicate, e rimane titolare della struttura complessa cui è preposto. Il direttore di un'area funzionale non può già essere direttore di un dipartimento.

Ciascun direttore di unità operativa potenzialmente interessato a ricoprire l'incarico di responsabilità può candidarsi presentando al Direttore Generale un progetto di sviluppo dell'area funzionale nel breve, medio e lungo periodo.



Il Direttore Generale, tenuto conto del curriculum formativo e professionale nonché dello specifico progetto presentato, individua con deliberazione aziendale il responsabile dell'area funzionale aziendale motivandone la scelta.

IL CONTESTO NEL QUALE SI TROVA AD OPERARE

Le principali opportunità che caratterizzano il contesto di intervento dell'AFA sono rappresentate da:

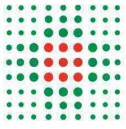
- ricchezza di riferimenti normativi,
- ricchezza delle risorse comunitarie,
- superamento della cornice esclusivamente prestazionale,
- promozione dell'equilibrio tra esigenze tecniche e amministrative,
- integrazione dei servizi sanitari con i servizi sociali, la scuola e i servizi educativi, il terzo settore, il volontariato, gli Enti Locali
- promozione di nuove forme di comunicazione e di scambio con la comunità.

Le criticità che vanno superate, per assicurare salute e benessere al target di popolazione rappresentato dai giovani in età 0-24 anni sono le seguenti:

- la carenza di risorse sia professionali che di budget, pur in presenza di una elevata offerta di servizi (ma a rischio di autoreferenzialità),
- una cultura dei servizi non funzionale al lavoro di rete (anche per Pediatri di Libera Scelta e Medici di famiglia),
- scarsa appropriatezza da superare nei tempi e modi nell'offerta di alcuni servizi,
- spazi spesso inadeguati,
- sistema dell'offerta di servizi basato prevalentemente, esclusivamente, su quanto esplicitamente previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza- LEA nazionali,
- trovano scarso spazio, nel sistema informativo, le attività/azioni che descrivono e che sono utili per il lavoro di rete o, comunque, al di fuori di quanto richiesto esplicitamente dai debiti informativi richiesti dai LEA nazionali

RACCOMANDAZIONI: AZIONI/STRUMENTI DI INNOVAZIONE, DI QUALITÀ E DI INTEGRAZIONE

- **La mappatura delle risorse presenti nella comunità, formali e informali**
per la prevenzione dei rischi, dei disagi, delle malattie
per la cura e la presa in carico
per la promozione della salute
per il sostegno alla famiglia (da quando il/la figlio/a è pensato/a)
- **Il lavoro di rete**
Formazione e costruzione di reti
Lavoro di rete interna al sistema dei servizi sanitari e sociali
Lavoro di rete esterna al sistema dei servizi sanitari e sociali

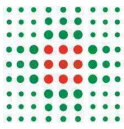


- **Il lavoro di comunità**
sul versante della comunicazione
del coinvolgimento della comunità
della garanzia di multiculturalità
della partecipazione

- **un sistema informativo integrato che assicuri**
la trasversalità dei dati per una visione “orizzontale” centrata sui destinatari delle
cure e della presa in carico
conoscenza e condivisione delle informazioni: Dati Aperti e riutilizzabili
evoluzione dal “Profilo di salute” al “Profilo di comunità”

- **la Carta dei servizi offerti alla popolazione target**
in tema di qualità dell’organizzazione, tempestività, intermittenza, continuità e altre
caratteristiche definite con la partecipazione degli utenti e degli attori significativi
della comunità

- **Strumenti integrati**
l’estensione, a tutta l’area di responsabilità dell’Area Funzionale, dell’utilizzo di
strumenti e di metodologie di programmazione, gestione e valutazione degli
interventi e dei loro risultati, che si sono dimostrati efficaci, già a disposizione nel
territorio in cui opera, ma attualmente limitati esclusivamente a contesti specifici,
quali:
 - modelli di stratificazione dei bisogni di salute e di benessere
 - indicatori multidimensionali
 - strumenti digitali
 - offerta in telemedicina, teleconsulto, telerefetazione
 - Piani di Assistenza Individuali – PAI
 - Budget di salute
 - Unità di Valutazione Multidimensionali - UVM
 - Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali – PDTA
 - Strumenti e progetti di educazione alla salute e terapeutica
 - formazione integrata tra i vari nodi della rete, interprofessionale,
interdisciplinare
 - lavoro in équipe integrate, interdisciplinari, interprofessionali, interistituzionali,
con la partecipazione degli utenti
 - uso corrente dell’audit come strumento di miglioramento



ALLEGATO 2

Denominazione Area Funzionale Aziendale:

AREA FUNZIONALE AZIENDALE PER LA CONTINUITA' DELLE CURE, LA COLLABORAZIONE TRA SETTING E IL GOVERNO DELLE TRANSIZIONI

PREMESSA

L'Area Funzionale Aziendale (AFA) è un modello organizzativo interdipartimentale, trasversale, corrispondente a linee di responsabilità orizzontali, tra territorio e ospedale e tra sanità e sociale.

Rappresenta, in maniera integrata, l'insieme dei servizi e delle attività sociali e sanitarie, organizzati per rispondere ai bisogni di salute e di benessere dei gruppi di popolazione individuati come target.

L'area funzionale aziendale, dal punto di vista della responsabilità organizzativa, si configura, di fatto, quale dipartimento di natura funzionale ed afferisce alla direzione strategica aziendale, con declinazione territoriale.

MISSION

L'Area Funzionale Aziendale "per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni" si rivolge alle persone fragili, con bisogni sanitari e/o sociali complessi, a rischio di cronicità e/o di perdita di autonomia

L'AFA assicura il coordinamento e l'integrazione orizzontale fra differenti livelli di assistenza e di presa in carico e tra articolazioni organizzative, allo scopo di garantire che l'insieme dei servizi e delle attività, sociali e sanitarie, sia programmato e risponda effettivamente ai bisogni di salute e di benessere della popolazione target.

AMBITI DI RESPONSABILITA'

L'Area Funzionale Aziendale "per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni":

- presidia le linee di attività di particolare rilevanza per l'Area Funzionale, programmatiche, professionali e organizzative, finalizzate a garantire uniformità di approccio strategico e omogeneità di pratiche e di procedure su tutto il territorio di riferimento dell'Azienda, assicurando l'unitarietà della programmazione dell'organizzazione, della valutazione e della rendicontazione dei risultati e dei processi organizzativi, dei percorsi di assistenza e di presa in carico, dei requisiti di qualità tecnico-professionali e della esperienza di cura e di presa in carico degli utenti, delle risorse messe in campo dalla comunità: tutti elementi che richiedono la cooperazione tra competenze specifiche, appartenenti ad articolazioni organizzative e, spesso, istituzioni diverse;

- collabora con la Direzione Strategica aziendale e le Direzioni dei Distretti alla identificazione dei risultati attesi, alla pianificazione delle azioni, alla allocazione delle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'Area Funzionale, alla verifica del loro raggiungimento e della loro qualità;
- concorre, in collaborazione con la Direzione Strategica Aziendale e le Direzioni dei Distretti, alla definizione del budget delle UO coinvolte, per la parte destinata alla collaborazione nel perseguimento degli obiettivi dell'Area;
- assicura il coordinamento dei processi, dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e dei gruppi di miglioramento trasversali, definiti dalla pianificazione strategica aziendale e dedicati alle popolazioni-target;
- propone alla Direzione Strategica aziendale i requisiti che l'organizzazione e le procedure coerenti con gli obiettivi propri dell'AFA, che le Unità Operative concorrenti devono soddisfare;
- concorre alla valutazione annuale della performance individuale e alla valutazione pluriennale di fine incarico dei Direttori di Dipartimento e delle UU.OO. partecipanti all'AFA, in relazione al raggiungimento degli obiettivi e alla espressione delle competenze.
- assicura i punti di interazione tra servizi e/o settori di pertinenza, per ottimizzare le pratiche assistenziali e l'interdisciplinarietà degli interventi, con particolare riferimento a tutto quanto previsto dalla delibera aziendale n. 94 del 22/03/2023 relativa al progetto "Modelli organizzativi di continuità assistenziale e di gestione integrata delle persona".

MACROARTICOLAZIONI E ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE COINVOLTE

Direzioni di Distretto

Dipartimento Medico:

- Direzione del Dipartimento

Dipartimento della Rete Medico Specialistica Ospedaliera e Territoriale:

- Direzione del Dipartimento

Dipartimento Assistenziale, Tecnico e Riabilitativo (DATeR):

- Direzione del DATeR,
- Management Processi Assistenziali per la Transizione, Cure Intermedie e Domiciliarità;
- Management Sicurezza delle Cure e Percorsi Assistenziali;
- UO Area DATeR Piattaforma Assistenziale Outpatient, Dialisi, Cronicità e Prossimità (SSD);
- Management Integrazione Socio Sanitaria e Rete Cure Palliative;

Dipartimento della Riabilitazione:

- Direzione del Dipartimento

Dipartimento della Integrazione:

- Direzione del Dipartimento
- Programma Cure Intermedie

Dipartimento della Rete Ospedaliera:

- UO Direzione Medica Ospedali Maggiore e Bellaria (SC)
- UO Direzione Medica Ospedali Spoke (SC)

Dipartimento Cure Primarie:

- Direzione del Dipartimento
- UO Cure Primarie Bologna (SC)
- UO Cure Primarie Savena Idice (SS)
- UO Cure Primarie Pianura Est (SC)
- UO Cure Primarie Pianura Ovest (SC)
- UO Cure Primarie Appennino, Reno – Lavino – Samoggia (SC)

Dipartimento Salute Mentale – Dipendenze Patologiche:

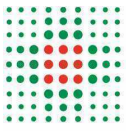
- Direzione del Dipartimento
- UO Psichiatria Bologna Est (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psichiatria Bologna Ovest (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psichiatria Pianura (SC) e le sue articolazioni organizzative
- UO Psichiatria Sud e le sue articolazioni territoriali
- UO NPIA Attività Territoriale (SC) e le sue articolazioni organizzative

Dipartimento Sanità Pubblica:

- UO Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio (SC) e UO Epidemiologia (SS)
- Programma Promozione della Salute e Prevenzione Cronicità

Staff della Direzione Aziendale:

- UO Governo Clinico, Ricerca, Formazione e Sistema Qualità (SC)



Staff del Direttore Generale:

- Direzione Attività Socio Sanitarie (SC)” e UASS distrettuali,

Dipartimento Attività Amministrative Territoriali e Ospedaliere:

- Direzione del Dipartimento e Responsabili amministrativi distrettuali

Altri Attori coinvolti

- Responsabili PDTA aziendali di pertinenza del target di popolazione dell’AFA
- Presidenti Comitati Consultivi misti AUSL Bologna,
- Uffici di Piano distrettuali e Ufficio di supporto alla CTSSM di Bologna,
- Medici di medicina generali, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale;
- Staff Direzione Aziendale

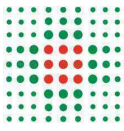
INCARICO DI DIRETTORE DI AREA FUNZIONALE

Il responsabile dell’Area Funzionale Aziendale per la continuità delle cure, la collaborazione tra setting e il governo delle transizioni è individuato tra i direttori delle unità operative complesse ricomprese nell’area e rimane titolare della struttura complessa cui è preposto. Il direttore di un’area funzionale non può già essere direttore di un dipartimento. Ciascun direttore di unità operativa potenzialmente interessato a ricoprire l’incarico di responsabilità può candidarsi presentando al Direttore Generale un progetto di sviluppo dell’area funzionale nel breve, medio e lungo periodo. Il Direttore Generale, tenuto conto del curriculum formativo e professionale nonché dello specifico progetto presentato, individua con deliberazione aziendale il responsabile dell’area funzionale aziendale motivandone la scelta.

IL CONTESTO NEL QUALE SI TROVA AD OPERARE

I principali punti di forza che caratterizzano il contesto di intervento di questa AFA sono rappresentate da:

- inclusione di tutte le interfacce portatrici d’interesse,
- visione longitudinale,
- promozione di una larga condivisione del progetto (aziende sanitarie, utenti, stakeholder)
- ampliamento delle conoscenze nella rete dei servizi e nella comunità che ne usufruisce

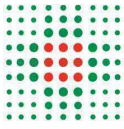


- visibilità alla ricchezza dell'offerta di servizi e prestazioni e ai supporti offerti dalla comunità
- promozione dell'integrazione tra le competenze nel continuum di cura e presa in carico e nella comunità
- presa di responsabilità e rendicontazione dei risultati di salute e di benessere per la popolazione target, da parte di tutti i servizi coinvolti nel percorso di cura e di presa in carico
- misurazione del valore prodotta dal sistema dei servizi sanitari e sociali per la popolazione target
- impegno nella migliore trasparenza dei percorsi, nei confronti dei cittadini/utenti e di tutti gli operatori e i soggetti, a vario titolo, coinvolti

I fattori critici sono rappresentati da una complessità organizzativa e la conseguente dispersione delle responsabilità, in quanto l'AFA non gestisce i singoli servizi/attività ma assicura un livello di coordinamento delle politiche di continuità dell'assistenza e della presa in carico per le persone fragili.

RACCOMANDAZIONI: AZIONI/STRUMENTI DI INNOVAZIONE, DI QUALITA' E DI INTEGRAZIONE

- **La mappatura delle risorse presenti nella comunità, formali e informali**
per la prevenzione dei rischi, dei disagi, delle malattie
per la cura e la presa in carico
per la promozione della salute
per il sostegno alla famiglia (da quando il/la figlio/a è pensato/a)
- **Il lavoro di rete**
Formazione e costruzione di reti
Lavoro di rete interna al sistema dei servizi sanitari e sociali
Lavoro di rete esterna al sistema dei servizi sanitari e sociali
- **Il lavoro di comunità**
sul versante della comunicazione
del coinvolgimento della comunità
della garanzia di multiculturalità
della partecipazione
- **Un sistema informativo integrato che assicuri**
la trasversalità dei dati per una visione "orizzontale" centrata sui destinatari delle cure e della presa in carico
conoscenza e condivisione delle informazioni: Dati Aperti e riutilizzabili
evoluzione dal "Profilo di salute" al "Profilo di comunità"
- **La Carta dei servizi offerti alla popolazione target**

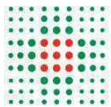


in tema di qualità dell'organizzazione, tempestività, intermittenza, continuità e altre caratteristiche definite con la partecipazione degli utenti e degli attori significativi della comunità

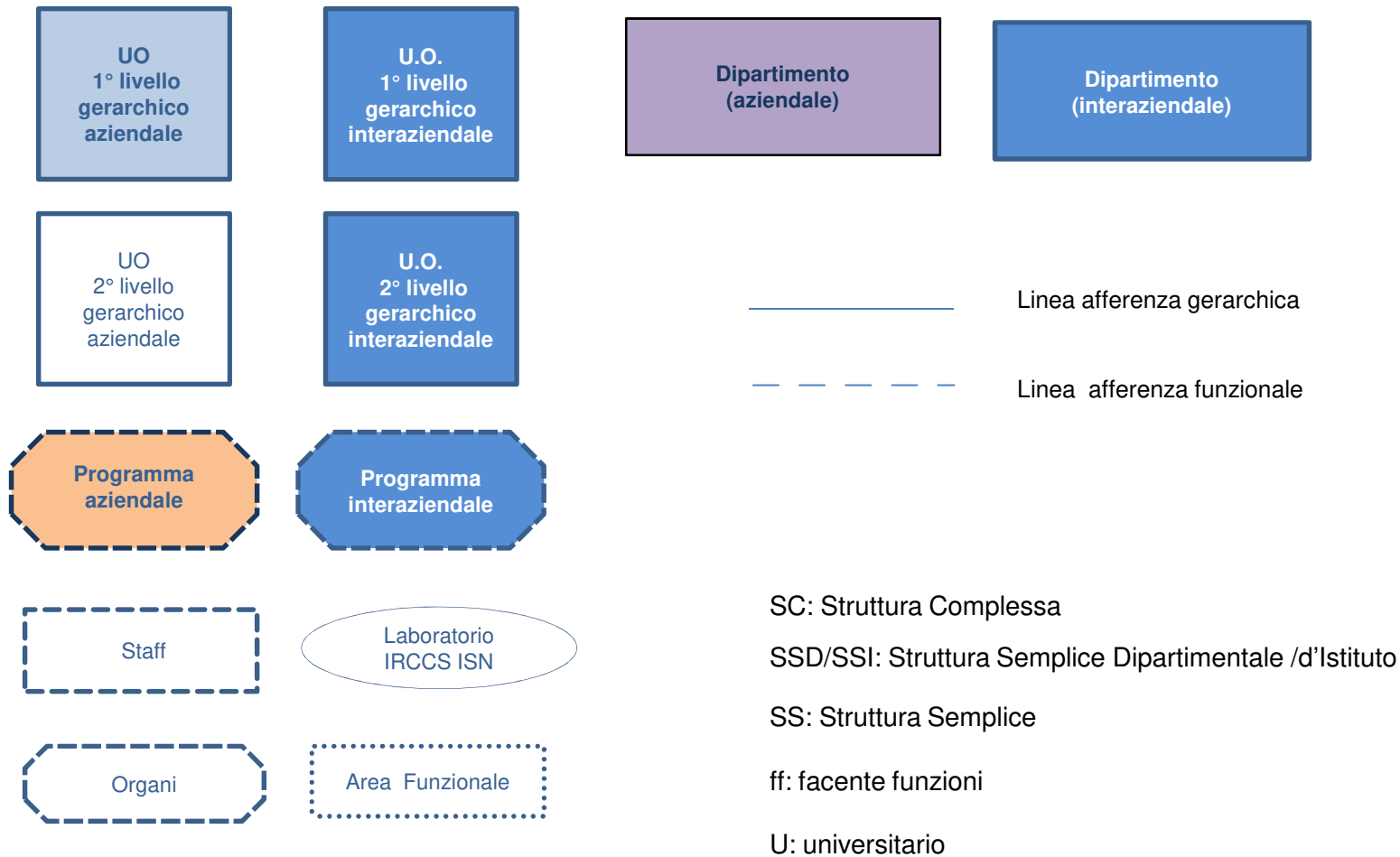
- **Strumenti integrati**

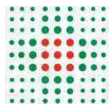
l'estensione, a tutta l'area di responsabilità dell'Area Funzionale, dell'utilizzo di strumenti e di metodologie di programmazione, gestione e valutazione degli interventi e dei loro risultati, che si sono dimostrati efficaci, già a disposizione nel territorio in cui opera, ma attualmente limitati esclusivamente a contesti specifici, quali:

- modelli di stratificazione dei bisogni di salute e di benessere
- indicatori multidimensionali
- strumenti digitali
- offerta in telemedicina, teleconsulto, telerefetazione
- Piani di Assistenza Individuali – PAI
- Budget di salute
- Unità di Valutazione Multidimensionali - UVM
- Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali – PDTA
- Strumenti e progetti di educazione alla salute e terapeutica
- formazione integrata tra i vari nodi della rete, interprofessionale, interdisciplinare
- lavoro in équipe integrate, interdisciplinari, interprofessionali, interistituzionali, con la partecipazione degli utenti
- uso corrente dell'audit come strumento di miglioramento



LEGENDA ORGANIGRAMMI AZIENDA USL DI BOLOGNA





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

DIREZIONE STRATEGICA

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

